

► LA GUERRA FINISCE?

# Il macabro show di Hamas non ha fine Messe in mostra le bare degli ostaggi

L'organizzazione terroristica ha consegnato quattro corpi, compresi i due piccoli Bibas. I feretri, sigillati, sono arrivati all'Idf senza chiavi. Domani scade l'ultimatum per la liberazione degli ultimi rapiti della prima fase

di STEFANO PIAZZA

■ Ieri mattina a partire dalle 8 uomini di Hamas, armati e mascherati, si sono radunati a est di Khan Yunis, nel sud della Striscia di Gaza, in vista della restituzione dei corpi dei quattro ostaggi uccisi, Shiri, Ariel e Kfir Bibas, e di Oded Lifshitz (84 anni). L'ufficio di Benjamin Netanyahu ha reso noto che «i rappresentanti dell'Idf hanno informato la famiglia Lifshitz che il loro caro Oded è stato ucciso durante la prigionia dalla Jihad islamica palestinese quando aveva 83 anni». Un filmato che documenta il rapimento della famiglia Bibas è diventato uno dei simboli della ferocia dell'attacco terroristico del 7 ottobre. Le immagini mostrano Shiri, visibilmente spaventata, mentre tiene stretti i suoi figli avvolti in una coperta, con il piccolo Ariel ancora attaccato al suo



me gli abitanti di Gaza hanno collaborato fattivamente non solo durante gli attacchi del 7 ottobre 2023, ma anche nella custodia degli ostaggi e chissà cos'altro. Israele ha protestato con i mediatori e la Croce Rossa per la messa in scena organizzata da Hamas a Gaza per la restituzione dei corpi di quattro ostaggi, sottolineando che tale atto viola l'accordo di cessate il fuoco. Su ogni bara chiusa a chiave (non consegnate alle Idf) il gruppo jihadista palestinese ha collocato la foto dell'ostaggio, un messaggio di propaganda e munizioni presumibilmente usate da Israele. Secondo fonti citate dal *Times of Israel*, i genieri dell'Idf hanno ispezionato le bare per escludere la presenza di trappole esplosive. Sul palco, inoltre, un grande manifesto

ORRORE Sopra, le quattro bare con gli ostaggi morti messe in fila da Hamas. Sotto, parata di miliziani a Gaza [Ansa]

*I militari israeliani hanno controllato che tra i resti non vi fossero bombe*

ciuccio. Nel giorno più nero dello Stato ebraico e di coloro che si sono schierati con Israele dopo il 7 ottobre 2023, Hamas ha messo in scena uno spettacolo a dir poco rivoltante, con la messa in mostra delle quattro bare. Sul posto c'erano oltre ai miliziani delle varie sigle terroristiche di Gaza, centinaia di «civili» entusiasti tra i quali molte donne e bambini tra bandiere palestinesi, quelle del gruppo jihadista, musica e molte grida «Allah è grande!». Armi, missili e munizioni sono state sistemate sui tavoli, mentre i jihadisti armati e a volto coperto le mostravano ai bambini che si radunavano attorno. Tra coloro che hanno assistito alla turpe cerimonia messa in scena dai jihadisti palestinesi, i media

arabi hanno mostrato Mohammed Abu Warda, un terrorista di Hamas rilasciato da Israele nell'ambito dell'accordo di cessate il fuoco che stava scontando 48 ergastoli per aver architettato molteplici attacchi terroristici, tra cui l'attentato su un autobus a Gerusalemme nel 1996, in cui persero la vita 45 persone. Sullo sfondo del palco campeggiava uno striscione in cui compaiono le foto dei prigionieri uccisi. Al

dopo di esse, un'immagine di Netanyahu raffigurato come un vampiro. Ad accompagnare l'immagine c'è la scritta in arabo, inglese ed ebraico: «Il criminale di guerra Netanyahu e il suo esercito li hanno uccisi con i missili e gli aerei da guerra sionisti», un chiaro espediente propagandistico per accusare Israele della loro morte. A proposito dei «civili» l'Idf ha pubblicato una serie di video che mostrano co-



*Oggi a Riad il primo summit dei Paesi arabi per il futuro della striscia di Gaza*

torità nazionale palestinese e l'Iraq. L'obiettivo del vertice è avviare un confronto tra i Paesi arabi sui piani per Gaza proposti da Donald Trump, che prevedono il controllo del territorio da parte degli Stati Uniti e lo sfollamento della popolazione palestinese dalla Striscia. Infine, domani scade l'ultimatum di Donald Trump per la consegna dei sei ostaggi ancora in vita previsti per la prima fase dell'accordo di cessate il fuoco. Secondo Channel 14 il presidente americano furente per la morte dei Bibas dopo aver assistito alla cerimonia di Khan Yunis, avrebbe affermato ai suoi collaboratori: «Voglio vedere Gaza spazzata via. Non voglio più vedere nemmeno un edificio in piedi».

**L'INCHIESTA «MONDO DI MEZZO»**  
**Carminati torna in carcere**  
**Annullati i servizi sociali**  
■ L'ex Nar Massimo Carminati torna in carcere per scontare 13 anni e 4 mesi per il reato di corruzione, per il quale era stato condannato alla pena definitiva a 10 anni nell'ambito del processo Mondo di Mezzo. Carminati si è presentato nel carcere di Rebibbia, dopo che la Cas-

tazione ha giudicato inammissibile la richiesta avanzata dai suoi legali per scontare il residuo di pena definitivo con una misura alternativa al carcere. Soprannominato il Nero o il Cecato, Carminati affonda le radici della sua storia criminale nella banda della Magliana.

di CARLO TARALLO

■ Polemica rovente su alcune frasi pronunciate ieri alla Camera da Gianni Fabbri, esponente del Coapi, il Coordinamento agricoltori e pescatori Italiani sorto durante le mobilitazioni dei trattori dei primi mesi del 2024, nell'ambito di una conferenza stampa ospitata dal deputato di Avs Francesco Mari Fabbri, nel corso del suo intervento, come denunciata da diversi esponenti di Fdi, ha utilizzato frasi come «dobbiamo uccidere qualcuno» o «dobbiamo alzare il tiro» per far valere le proprie posizioni. Fabbri, segretario generale di Altraagricoltura, ha scatenato l'i-

**LA SPARATA DURANTE UNA CONFERENZA STAMPA DELLA SIGLA COAPI ORGANIZZATA DA AVS**

## Trattori choc: «Dobbiamo uccidere qualcuno?»

L'esponente del movimento di protesta: «La stampa ci ignora». Frizioni Fdi-Lega

nevitable putiferio politico: «Sono gravissime», ha commentato tra gli altri il capogruppo di Fdi alla Camera, Galeazzo Bignami, «le parole rilasciate nel corso di una conferenza stampa ospitata dal deputato di Avs Mari, dal coordinatore del Coapi, svolta alla Camera dei deputati. Minacciare di dover «uccidere qualcuno», di dover «alzare il tiro», con pericolose allusioni a stagioni tristissime in cui la nostra

Nazione fu vittima di stragi ed omicidi», ha aggiunto Bignami, «va censurato con fermezza senza alcuna ambiguità». «Quanto successo alla Camera in una conferenza stampa organizzata da Avs», ha dichiarato il vicecapogruppo di Fdi a Montecitorio, Augusta Montaruli, «è vergognoso ed inaccettabile. Sono stati utilizzati infatti toni ed espressioni aggressive e violente da Gianni Fabbri, coordinato-

re del Coapi, con palesi e infuocate minacce ben lontane da una dialettica di confronto democratico. Asserire che «dobbiamo uccidere qualcuno» o «dobbiamo alzare il tiro» per far valere le proprie posizioni, rasenta la follia. La condanna sia unanime», ha auspicato la Montaruli, «soprattutto tra i presenti alla conferenza, che auspichiamo si dissociino da tali parole, e dalle istigazioni, in particolare dal

senatore Centinaio, che avrebbe dovuto immediatamente prendere le distanze da quelle folli dichiarazioni». Il riferimento è al vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio, della Lega, che ha espresso il suo rammarico per l'accaduto: «Le proteste che alcuni gruppi di agricoltori stanno portando avanti in questi giorni», ha commentato Centinaio, meritano attenzione

dalla politica. Mi è dispiaciuto che uno di loro abbia utilizzato quella che, più che una minaccia, mi è sembrata un'iperbole di cattivo gusto, che certamente non condivido». «Tengo a precisare», ha detto poi Fabbri, «che si tratta di interpretazioni fuorvianti di due mie frasi prese completamente fuori contesto. In particolare la mia frase completa "Ma dobbiamo mica ammazzare qualcuno o possiamo ragionare di cose serie?" era un'iperbole riferita alla mancanza di eco nazionale sulla stampa e la televisione delle pacifiche manifestazioni dei trattori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA